

Comunicato stampa:

Micamoca Berlin Presenta la doppia mostra

DE(C)OBSTRUCTION

GAIJIN

a cura di Poala Gallio

Opening: 10 giugno 2010 alle ore 15.00

Dall' 11 al 13 giugno dalle ore 12 alle 19

Fino al 4 luglio 2010 dalle ore 14 alle 18 dal martedì al sabato

Riaprirà ad ottobre in occasione di Art Forum dal 7 al 10 ottobre 2010.

De(C)obstruction con Ingo Gerken, Stefano Mandracchia, Michael Sailstorfer, Costa Vece.

Gaijin con Paolo Gonzato

LA MOSTRA:

In occasione della 6° edizione della Biennale di Berlino, Micamoca Berlin, ospiterà una selezione di artisti dalla collezione Mariano Pichler.

I suggestivi spazi dell' ex complesso industriale di Wedding saranno sede di una doppia riflessione sull'eterogenea attività della collezione.

All'interno degli spazi della cattedrale saranno ospiti quattro giovani artisti della collezione, Ingo Gerken, Stefano Mandracchia, Michael Sailstorfer, Costa Vece con la mostra **De(C)obstruction** e nel piano terra del corpo interno la mostra **Gaijin** con i lavori di Paolo Gonzato per Japan Brand, marchio giapponese che unisce le eccellenze dell'artigianato nipponico alla produzione industriale e all'arte contemporanea, sottolineando interesse della collezione per il design d'artista già esplorata nel quartiere di Lambarte, dall'attività della galleria Plus Design.

Gli artisti selezionati hanno come elemento di congiunzione una forte riflessione sulla psicologia dei materiali. L'applicazione nel lavoro sfocia nella capacità simbolica di costruire - decostruire - ostuire lo spazio secondo l'esigenza dualistica della mente di interrogarsi sui potenziali inespressi della materia, esaltandone l'elemento estraniante.

La mostra aprirà il 10 giugno alle ore 15.

Sarà aperta dall' 11 al 13 giugno dalle ore 12 alle 19, fino al 4 luglio 2010 dalle ore 14 alle 18 dal martedì al sabato e riaprirà nella stessa forma in occasione di Art Forum, dal 7 al 10 ottobre 2010

Micamoca Berlin:

Lindower Strasse 22, 13347 Berlin - Wedding

info@micamocaberlin.com

BIO ARTISTI:

Ingo Gerken è nato a Lippetal, Westfalen, nel 1971, vive e lavora a Berlino.

Art-specific projects, Ingo Gerken usa questo come elemento costante del suo lavoro. Forme pensate per lo spazio ma con una forte connotazione scultorea, oggetti site specific che sembrano essere una filiazione diretta del contenitore, con rari elementi estranianti per sottolinearne il confine.

Lo spazio espositivo diventa quindi lo *spazio dell'opera* spostando l'attenzione su una nuova lettura delle coordinate architettoniche. Contro l'abolizione delle strutture definite e concentrato sulla fisicità fluida dello spazio, Ingo Gerken, sottolinea la percezione psicologica del campo in cui interviene ricavando un'interzona di coesistenza.

Stefano Mandracchia è nato a Brescia nel 1977, vive e lavora a Brescia.

La complessa funzionalità delle strutture nell'architettura contemporanea è una delle basi di partenza del lavoro di Stefano Mandracchia. Il gap che si crea dallo sconvolgimento delle logiche matematiche, dei pesi, degli equilibri e della tecnica delle costruzioni produce una particolare estetica decorativa e pittorica della sovrastruttura. Il punto di rottura tra la funzionalità della struttura, impiegata come modulazione di una porzione di spazio o come composizione logica in cui ordinare un nuovi sistemi, diventa modello di applicazione della ricerca formale dell'artista.

Michael Salistofer è nato nel 1979 a Vilsbiburg, vive e lavora a Monaco.

La ricerca di Michael Sailstorfer è strettamente riferita alla variabile che intercorre tra spazio fisico, cioè una dimensione riconoscibile secondo in sistema di riferimento di misura di relazione tra gli oggetti che lo compongono, e lo spazio simbolico - un luogo non geometrico a cui attribuire valenze qualitative. Ri assemblando rottami di camper, intere abitazioni o ruderi di aianti secondo un principio di rimodulazione, l'artista trasforma le unità che ordinano uno spazio in unità nuove di diversa utilità, sconvolgendone la funzione per restituire una nuova identità al sistema geometrico spaziale.

Costa Vece è nato a Herisau, Svizzera nel 1969, vive e lavora a Zurigo e Berlino.

Il lavoro di Costa Vece parla di luoghi e di appartenenze politiche che non esistono. La contraddizione della globalizzazione porta a raccontare storie di popoli che cominciano come le fiabe: "c'era una volta un paese....".

Le culture si sfaldano si contaminano e spesso si è protagonisti in prima persona di questo mix. Vece ripercorre in maniera nostalgica tutte le tappe dell'elaborazione della perdita di una coscienza nazionale, di un appartenenza sociale lavorando sui clichè che fisicamente identificano questa provenienza, badiere, divise, esercizi, sottolineando il fenomeno nomade dalla coss-culture.

Paolo Gonzato è nato a Busto Arsizio 1975 vive e lavora a Milano

Il lavoro di Paolo Gonzato crea il più distante divario possibile tra forma e concetto.

Paolo racchiude in una forma completamente narcisista un contenuto lontano dall'oggetto, sigillandolo in un meccanismo apparentemente perfetto, che ne nasconde la malfunzione.

Il dramma si trasforma in colore simbolico, in forme che racchiudono il cortocircuito, il micro spostamento che determina l'errore e cambia la destinazione della cose.

Gaijin è quindi l'intruso, lo straniero arrivato dal nulla, dal lontano ignoto che spezza la norma e crea il disturbo della regola. Gaijin *it's not right*

MICAMOCA BERLIN

Lindower Strasse 22, 13347 Berlin - Wedding - info@micamocaberlin.com

BIO PRODUCER

Mariano Pichler: L'ex periferia industriale di Lambrate si è reinventato come polo attrattivo del design, dell'arte e di diverse culture. Via Ventura è l'epicentro di questo movimento, nato dall'idea visionaria di due architetti, Mariano Pichler e Gianluigi Mutti, che hanno trasformato la gigantesca ex fabbrica della Faema in un luogo in cui si concentrano esigenze alternative dell'abitare, gallerie d'arte e di design, agenzie pubblicitarie e studi di architettura, scuole di design, case editrici, radio. MICAMOCA è il progetto corrispondente sul quartiere di Wedding a Berlino

Japan Brand: L'organizzazione governativa ha come missione salvare i prodotti di artigianato d'eccellenza: botteghe e saperi che si tramandano in tradizioni millenarie ma che nella nostra epoca rischiano di sparire. Japan Brands Creating new traditions vuol dire prendere dal passato per guardare al futuro. L'obiettivo di questo progetto è dare un'immagine diversa del Giappone, rispetto al quale emergono solo alcuni temi: la tecnologia, la modernità, i manga, i videogiochi, mode come il cosplaying. Japan Brand partendo dalla tradizione, ha come l'obiettivo sottolinearne i nuovi potenziali.

Paola Gallio Nata a Cuneo nel 1978 è curatore indipendente, organizzatore di mostre e di eventi. Corresponsabile dello spazio *neon>fdv*, Milano dal 2005 al 2008, è stata coordinatore del progetto di network e ricerca giovani artisti *Short Show*.

Dopo aver curato la mostra collettiva *Spacioux al Lambretto art project*, Milano, nel settembre 2009 con Michela Arfiero e Daniela Lotta, attualmente lavora per la progettazione di residenze d'artista presso la stessa sede. E' curatore interno del progetto *Cars*. E' curatore del progetto *Short Visit*. Vive e lavora a Milano

Cartella stampa e immagini in alta risoluzione disponibili su richiesta al contatto mail info@micamocaberlin.com

Si ringraziano per il sostegno:



PLUSDESIGN

maruei towel
CO., LTD. 

Overdrive Art

Per il trasporto dei lavori in mostra si ringrazia in particolare: